Stagnazione della produzione industriale

Note Segreteria - 25/02/2020



IN STAGNAZIONE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL VENETO NEGLI ULTIMI MESI DEL 2019 (+0,3%)
LA DOMANDA ESTERA, UN FATTORE CRITICO INEDITO PER IL MANIFATTURIERO
Il commento di Mauro Visentin ai dati presentati da UnionCamere

Nel quarto trimestre 2019, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, **la produzione industriale ha registrato un tenue incremento del +0,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente.** La media del 2019 si attesta al +1,3% inferiore rispetto al +3,2% della media annua 2018 e del +4% del 2017. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto è stata effettuata su un **campione di 2.298 imprese** con almeno 10 addetti (www.venetocongiuntura.it).

Negli ultimi tre mesi del 2019 in Veneto la produzione industriale rallenta al punto di galleggiare attorno alla stagnazione (+0,3% la variazione su base annua). In particolare, registriamo una dinamica più difficile per le medio-grandi imprese, più esposte al rallentamento dell'economia globale, con variazioni negative per produzione (-0,4%) e fatturato (-0,8%). Tiene invece la piccola impresa più capace di adattamento ai contesti mutevoli, con la produzione in crescita del +1,9% e il fatturato del +2%.

Fra i settori del manifatturiero, il più penalizzato è il tessile abbigliamento calzature, mentre brillano l'alimentare e l'arredo. Complessivamente il 2019 registra una crescita industriale del +1,3% in media annua, un risultato positivo ma di entità debole e in forte rallentamento rispetto alla crescita media registrata nel 2018 (+3,2%). Il rallentamento della produzione si è trasmesso anche agli altri indicatori del comparto, il tasso di crescita su base annua del fatturato è pari al +1,6% nel 2019 contro il +3,9% del 2018. L'anello debole sul lato della domanda è quello del mercato estero, a causa anche delle difficoltà del commercio internazionale: gli ordini esteri

crescono del +1,0% (contro il +2,7% del 2018) e il fatturato decelera al +0,9% (era +4,4% nel 2018). L'industria veneta lascia trasparire qualche difficoltà legata ad un contesto internazionale dominato da molti elementi di incertezza, a cui si aggiungerà lo shock con ramificazioni globali ancora non misurabili che potrebbe avere il coronavirus».

Il manifatturiero trevigiano accusa una qualche difficoltà in più rispetto all'andamento regionale**:** le variazioni tendenziali di produzione e fatturato del IV trimestre 2019 entrano in territorio negativo (rispettivamente -1,3% e -1,0%). Risulta inoltre più divergente la dinamica tra piccola e medio-grande impresa**:** per le imprese 50 addetti e oltre è del -3,9% la variazione della produzione (sempre su base annua) e del -2,8% la variazione del fatturato. Tiene invece, anche a Treviso, la piccola impresa compresa fra i 10 e i 49 addetti: +1,9% la produzione, +2,5% il fatturato. La performance negativa dell'industria trevigiana è condizionata in particolare dal settore tessile-abbigliamento (-7,6% la produzione su base annua). In bianco e nero il settore dei macchinari industriali: la produzione cede del 4% nelle imprese 50 addetti e oltre, ma cresce del +2,4% nella piccola impresa; +3,5% la produzione nel legno-arredo, di cui +5,1% la piccola impresa.

Le dinamiche regionali
Produzione
Sotto il **profilo dimensionale** le imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti) hanno segnato una variazione positiva del +1,9% mentre per le medie e grandi imprese (50 addetti e più) la variazione tendenziale è risultata in diminuzione -0,4%. Osservando la **tipologia di bene** la crescita è trainata dalle imprese che producono beni di consumo (+2,1%), più contenuto è stato l'aumento per le aziende che producono beni di investimento (+0,3%) mentre hanno segnato una variazione negativa le aziende che producono beni intermedi (-1,1%). A **livello settoriale** i comparti che hanno registrato una tendenza positiva più marcata sono legno e mobile (+3,9%), macchine ed apparecchi meccanici (+2,4%), alimentare (+2%) e carta e stampa (+1,4%). Negative invece le variazioni del tessile e abbigliamento (-3,6%), della gomma e plastica (-3,5%) e dei mezzi di trasporto (-1,1%). Nel quarto trimestre 2019 rimane stabile la **quota di imprese che registrano incrementi dei livelli produttivi** (46% era 47% il trimestre precedente) mentre aumenta la quota di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione (38% rispetto al 36% dello scorso trimestre).

Fatturato
Il **fatturato totale** ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,2%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. A livello dimensionale la dinamica è determinata dalle piccole imprese (+2%) mentre le medie e grandi imprese segnano una diminuzione (-0,8%). Spiccano le dinamiche positive delle aziende dell'alimentare (+4,3%), delle macchine ed apparecchi meccanici (+2,5%) e del legno e mobile (+2,4%) mentre segnano una variazione negativa i settori tessile e abbigliamento (-5,9%), gomma e plastica (-3,5%) e metalli (-2,2%). La dinamica del fatturato è ascrivibile alla variazione positiva delle **vendite interne** (+0,8%) mentre il **fatturato estero** ha segnato una performance negativa (-0,8%). Il fatturato interno è trainato dai settori mezzi di trasporto (+7,2%), macchine ed apparecchi meccanici (+4,3%) e legno e mobile (+4,1%) mentre

sono l’alimentare (+5,7%), le macchine elettriche (+3,2%) e le macchine ed apparecchi meccanici (+0,9%) gli unici settori a segnare una variazione positiva per il fatturato estero.

Ordinativi

Gli **ordinativi totali** hanno segnato una performance positiva pari a +0,9% determinata a livello dimensionale dall’andamento delle piccole imprese (+1,8%) mentre le medie-grandi segnano un aumento più debole (+0,4%). Sotto il profilo settoriale spiccano le variazioni dell’alimentare (+5,5%) e dei mezzi di trasporto (+4,4%) mentre segnano una performance negativa la gomma e plastica (-3,7%), il tessile e abbigliamento (-3%) e i metalli e prodotti in metallo (-2,5%).

Gli **ordinativi provenienti dal mercato interno** hanno evidenziato un aumento del +0,9% determinato dalla migliore performance delle piccole imprese (+1,4%) seguite dalle medio-grandi(+0,6%). A livello settoriale spiccano le dinamiche dei settori mezzi di trasporto (+5,1%), macchine ed apparecchi meccanici (+5%) e alimentare (+4,3%). Performance positiva anche per gli **ordinativi esteri** che registrano un +0,8%. Migliore la crescita per le piccole imprese con una variazione del +3,5% rispetto alla situazione di stabilità delle medie e grandi imprese (+0,5%). Tra le variazioni in aumento spiccano i comparti alimentare (+8,3%), macchine elettriche ed elettroniche (+4,6%) e mezzi di trasporto (+4,1%).

Previsioni

Nel quarto trimestre 2019 le aspettative degli imprenditori per i successivi tre mesi risultano in miglioramento solo per gli ordinativi esteri rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione è risultato positivo e pari a +1,2 p.p.. Per gli ordini interni, la produzione e il fatturato il saldo ha invece registrato valori negativi e in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-9,5 p.p., -8 p.p. e -5,7 p.p.). Tale risultato è tuttavia determinato più da un aumento dei giudizi che rimangono stazionari che dall’aumento del pessimismo: per 1 impresa su 2 infatti il quadro resta stabile.

"Sull’andamento del sistema produttivo veneto e trevigiano i dati 2019 evidenziano troppi chiaroscuri, e sono proprio le zone d’ombra, come la frenata del segmento auto motive, a preoccupare. Ma anche il fatturato complessivo in calo e la moria delle realtà di piccole dimensioni nel commercio, a misura della crisi degli esercizi di prossimità – afferma **Mauro Visentin, Segretario generale della CGIL di Treviso** *–. Se l’occupazione non registra flessioni, anzi regge, la contrazione dei tempi determinati rappresenta da una parte la trasformazione dei rapporti di lavoro dipendente in forme più stabili ma anche l’esaurimento della domanda di lavoro da parte del tessuto produttivo del territorio".*

Servono, innegabilmente, maggiori certezze per affrontare l’anno in corso e quelli a venire – continua **Visentin** *–, certezze che possono solo derivare dalla politica nazionale e da quella regionale, in particolare per quanto riguarda le strategie economiche che il Veneto vuole mettere in atto nel prossimo futuro dentro un quadro di connessioni a livello globale. Nessuno però deve dimentica il tema salariale, una migliore ridistribuzione della ricchezza contribuirebbe*

non poco a sostenere la domanda interna".